



SCHEDA INFORMATIVA

Futura impostazione della protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media in Svizzera

La nostra vita quotidiana è ormai impensabile senza media digitali. I bambini e i giovani li usano nel tempo libero, a scuola e sul lavoro, il che ha molti lati positivi. D'altro canto, però, l'utilizzo dei media digitali cela anche numerosi rischi per la loro salute fisica e psichica. Al fine di migliorare la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media, nel giugno 2010 il Consiglio federale ha lanciato il programma nazionale *Giovani e media*, volto alla promozione delle competenze medial, che è stato sviluppato e attuato congiuntamente con i Cantoni, le associazioni, le organizzazioni per la protezione della gioventù, le scuole universitarie e gli ambienti economici. Il programma è stato inoltre sostenuto dalla società Swisscom, dall'associazione Swiss Interactive Entertainment Association SIEA e dalla Jacobs Foundation, che in qualità di partner hanno contribuito finanziariamente all'attuazione delle misure previste. In vista della conclusione del programma, per poter disporre di un quadro generale, il Consiglio federale ha presentato un rapporto che fa il punto della situazione concernente le sfide attuali, la necessità di interventi e la futura impostazione della protezione della gioventù dai rischi dei media in Svizzera.

Due colonne portanti: promozione delle competenze medial e regolamentazione

La protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media si pone due obiettivi fondamentali: far sì che i bambini, i giovani e le persone con compiti educativi siano in grado di sfruttare in modo competente le opportunità offerte dai media evitandone i pericoli (azione educativa per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media) e proteggerli dai pericoli mediante misure di regolamentazione (azione regolamentativa per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media).

Nell'ambito dell'azione educativa, con il programma *Giovani e media* il Consiglio federale ha adottato le misure necessarie al fine di garantire un utilizzo dei media digitali sicuro, responsabile e consono all'età da parte dei bambini e dei giovani. Si è trattato di sostenere i genitori, gli insegnanti e le altre persone con compiti educativi nella loro funzione, offrendo loro informazioni e corsi di formazione mirati. A tale fine la Confederazione ha fatto capo alle numerose offerte proposte da organizzazioni private e dal settore dei media e ha collaborato, a livello cantonale e locale, con gli ambienti economici, le organizzazioni non governative, le scuole universitarie e gli organi competenti. La valutazione finale del programma mostra che esso ha goduto di un ampio consenso e si è affermato quale centro di competenza per la protezione della gioventù dai rischi dei media a livello nazionale. I Cantoni, le organizzazioni specializzate, le scuole universitarie e i fornitori di corsi di formazione utilizzano e apprezzano il materiale e le opportunità di contatto messi a disposizione in questo contesto e, grazie all'impulso fornito dal programma, hanno sviluppato le proprie attività nell'ambito della protezione della gioventù dai rischi dei media. Il materiale informativo (sito Internet, opuscoli, volantini) è risultato molto apprezzato anche dai genitori, dagli insegnanti e dalle persone con compiti educativi. Se finora il programma si è concentrato sulla sensibilizzazione dei genitori, in futuro occorrerà prestare maggiore attenzione anche ad altri contesti, quali il settore delle attività giovanili, gli istituti, le strutture di custodia e le scuole professionali.

Necessità di intervento nell'ambito dell'azione regolamentativa per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media

Su incarico del Consiglio federale, il programma Giovani e media ha effettuato una valutazione globale sulla questione della futura impostazione della protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e del bisogno di regolamentazione in questo ambito. Va rilevato che le possibilità di impiego dei media digitali e le abitudini dei bambini e dei giovani nel loro utilizzo si evolvono con estrema rapidità. Questo comporta nuove situazioni problematiche, cui la protezione dell'infanzia e della gioventù deve reagire. Dall'analisi condotta sono emerse notevoli lacune per quanto concerne gli strumenti concreti della regolamentazione. Occorre in particolare proteggere meglio i bambini e i giovani dai contenuti generalmente vietati e da quelli inappropriati per la loro età, dai pericoli nell'ambito della comunicazione individuale (p.es. cyberbullismo, grooming, sexting) e dal trattamento non trasparente dei loro dati personali.

La maggioranza dei Cantoni persegue una strategia liberale e non si assume sufficientemente le proprie responsabilità in materia di regolamentazione nei settori dei film e dei videogiochi. I Cantoni che prescrivono per legge l'indicazione dell'età minima per le proiezioni cinematografiche sono 12 e solo 3 quelli che prevedono disposizioni legali specifiche per la protezione della gioventù nei settori dei film (DVD) e dei videogiochi. Anche gli sforzi di coordinamento a livello cantonale presentano dei limiti. Finora, per esempio, non è stato possibile imporre un'indicazione dell'età minima uniforme a livello nazionale per l'accesso dei minorenni alle proiezioni pubbliche (cinema). Inoltre, le iniziative di autoregolamentazione concordate dal settore economico non hanno consentito di raggiungere il successo sperato, nonostante i notevoli sforzi intrapresi negli ultimi anni dalle associazioni di categoria. Nell'ambito di una serie di test di acquisto è emerso che in circa il 50 per cento dei casi i bambini e i giovani riescono ad acquistare film o videogiochi che presentano contenuti violenti o pornografici. Inoltre, le compagnie di telecomunicazioni e i fornitori di servizi Internet non onorano gli impegni assunti volontariamente, ad esempio in termini di consulenza ai genitori sulle misure di protezione della gioventù (p. es. filtri) in caso di acquisto di uno smartphone per i figli o di una connessione Internet per la famiglia. Considerate le lacune constatate, si ritiene necessario adottare prescrizioni normative uniformi a livello federale, una proposta accolta favorevolmente anche dai Cantoni e dalle associazioni di categoria nei settori dei film e dei videogiochi.

Se è vero che le sole misure di regolamentazione non potranno garantire una protezione assoluta, d'altro canto associando diversi provvedimenti si possono ottenere miglioramenti notevoli. Gli esempi di buone pratiche provenienti dall'estero confermano che i presupposti per un sistema di protezione efficiente ed efficace consistono nell'assunzione di un ruolo attivo di gestione strategica da parte dello Stato, nella stretta collaborazione con il settore economico e nella predisposizione di strumenti di prevenzione, accompagnamento e responsabilizzazione per i minorenni e i genitori.

Va inoltre rilevato che la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media in Svizzera è notevolmente frammentata e presenta lacune nel coordinamento tra le diverse misure di regolamentazione. Considerata la diffusione globalizzata dei contenuti dei media e della comunicazione, per la Svizzera acquistano un interesse sempre maggiore anche le misure adottate a livello internazionale.

Misure del Consiglio federale

Sulla base dei risultati della valutazione, il Consiglio federale ha approvato diverse misure. Un primo tema centrale consiste nella prosecuzione delle misure di sostegno della Confederazione nel settore della promozione delle competenze medialì. Un'altra priorità dovrà essere l'azione regolamentativa per la protezione della gioventù dai rischi dei media. In questo contesto e nel quadro delle proprie competenze, il Consiglio federale ha già avviato diverse misure volte a migliorare gli strumenti di regolamentazione.

- Adottando il rapporto sulle telecomunicazioni 2014, il Consiglio federale ha già incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) di presentare

entro la fine del 2015 un progetto per la revisione della legge sulle telecomunicazioni (LTC) e di prevedervi un obbligo di informazione per i fornitori di servizi di telecomunicazione per quanto riguarda le misure tecniche in materia di protezione della gioventù, ovvero i programmi filtro. Occorre tra l'altro garantire la disponibilità dei filtri più moderni e più efficaci sul mercato svizzero.

- Il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) è stato incaricato di verificare l'eventuale necessità d'intervenire a livello legislativo nell'ambito della responsabilità civile dei gestori di piattaforme Web e dei fornitori di servizi Internet e, se del caso, di presentare entro la fine del 2015 un progetto da porre in consultazione.
- Il DFGP è stato inoltre incaricato di presentare entro l'agosto del 2016 un avamprogetto per una revisione della legge sulla protezione dei dati, volta tra l'altro a migliorare la protezione dei minori.
- Il Consiglio federale sta attualmente facendo verificare se si debbano recepire le disposizioni della direttiva sui servizi di media audiovisivi dell'UE e creare apposite regolamentazioni legali per i servizi su richiesta (video on demand).
- In un secondo momento andrà vagliata la necessità di precisare le disposizioni in materia di protezione della gioventù previste nell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV).
- Nei settori dei film e dei videogiochi andrà verificato, entro l'estate del 2016, se sia opportuno emanare una regolamentazione di diritto federale in tema di classificazione per età nonché di restrizioni in materia di accesso e vendita (in virtù dell'art. 95 cpv. 1 Cost.) e come impostarla.

Infine, si raccomanda ai Cantoni che non dispongono di una base giuridica per le inchieste mascherate preventive nell'ambito della protezione della gioventù dai rischi dei media (p. es. in materia di pornografia vietata) di crearne una. Dai settori dei media ci si aspetta che mantengano il loro impegno per la protezione dell'infanzia e della gioventù, adeguino le proprie misure di autoregolamentazione ove necessario e vigilino sulla loro attuazione rigorosa.

Al fine di coordinare le diverse misure e se del caso di adeguarle ai nuovi sviluppi, la Confederazione deve assumere un ruolo di coordinamento informale, potenziare la collaborazione volontaria con i Cantoni e l'economia, garantire un monitoraggio degli sviluppi e rafforzare la collaborazione internazionale.

Con queste misure si tiene conto anche delle richieste di numerosi interventi parlamentari e si adempie la mozione Bischofberger 10.3466, accolta dal Parlamento. Questa chiede al Consiglio federale l'adozione di misure che rendano possibile la collaborazione efficiente degli organi competenti nell'ambito della protezione della gioventù dai rischi dei media, la rilevazione scientifica dei problemi attuali e la realizzazione di misure di sensibilizzazione.

Pubblicazioni

- *Valutazione finale Programma nazionale per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media e promozione delle competenze medialti* (rapporto di ricerca n. 9/15, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Tendenze di sviluppo e di utilizzo nel settore dei media digitali e sfide che ne derivano per la protezione della gioventù dai rischi dei media* (rapporto di ricerca n. 9/13, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Rilevazione e verifica delle attività di regolamentazione dei Cantoni nell'ambito della protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media* (rapporto di ricerca n. 10/15, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Valutazione delle misure di autoregolamentazione per la protezione dell'infanzia e della gioventù dai rischi dei media nei settori dei film, dei videogiochi, delle telecomunicazioni e di Internet* (rapporto di ricerca n. 11/15, in tedesco con riassunto in italiano)
- *Individuazione di esempi di buone pratiche nella protezione della gioventù dai rischi dei media nel raffronto internazionale* (rapporto di ricerca n. 12/15, in tedesco con riassunto in italiano)